

**LIONS CLUB FORLÌ VALLE DEL BIDENTE**  
**DISTRETTO 108/A— ITALY**  
**FORLÌ VALLE DEL BIDENTE NEWS**  
**CASELLA POSTALE N. 95 47100 —**

**Comitato di Redazione:**

Paolo Dell'Aquila, Gabriele Erbacci, Rosaria Licia Toderò, Sara Toderò, Elio Valbonesi, Monica Guidi.

**Grafica:** Paolo Dell'Aquila.

Per ricevere via e-mail questo bollettino e le comunicazioni del club, avvertire la redazione o scrivere all'indirizzo

[forlivalledelbidentenews@nettribe.it](mailto:forlivalledelbidentenews@nettribe.it)

Per altre informazioni visionare il nostro sito, all'URL <http://www.lionsforlivalledelbidente.com>



La statua dedicata ad Aurelio Saffi nell'omonima Piazza centrale di Forlì, da sempre simbolo della città.

## Aurelio Saffi: un forlivese dimenticato

A Forlì, nel bel mezzo della sua piazza principale esiste una statua che tutti i piccioni della zona hanno eletto a loro perenne residenza, come nella migliore tradizione di tutti i monumenti del mondo.

Questa statua è intitolata ad uno dei forlivesi più famosi della storia recente: Aurelio Saffi, ricordato perché nel 1848, in pieno Risorgimento italiano, con Mazzini ed Armellini diede vita al Triumvirato della neonata Repubblica Romana.

Questa esperienza fu di breve durata perché, come tutti sanno, la nuova Repubblica cadde nel luglio del 1949.

Una vita, quella di Saffi, passata tra insurrezioni, fughe, carcere ed esilio. Una vita che culminò nel 1861 quando venne eletto deputato al Parlamento del nuovo Regno d'Italia, carica che ricoprì per poco tempo prima di ritirarsi nella campagna della sua amata San Varano dove sarebbe morto all'età di 70 anni.

Il sottotitolo con il quale si è voluto definire Saffi non tragga in inganno: già dopo la sua morte, i concittadini forlivesi sentirono il bisogno di rendergli omaggio, dedicandogli una statua alla memoria e seguendo con entusiasmo le idee del credo mazziniano di cui lui fu un assoluto promotore. La figura di questo grande politico di spicco dell'ala radicale repubblicana incarnata da Giuseppe Mazzini, è stata tratteggiata con molto garbo dal prof. Roberto Balzani, noto studioso della storia forlivese, in un incontro svoltosi all'Hotel Globus il 21 novembre scorso, alla presenza di un folto gruppo di nostri soci.

**Gabriele Erbacci**

## Il Risorgimento slovacco e quello italiano

Alvaro Ravaglioli è console onorario della Repubblica Slovacca per l'Emilia-Romagna. Nella serata del 3 ottobre scorso abbiamo avuto il privilegio ed il piacere di ascoltarlo sui parallelismi fra il Risorgimento slovacco e quello italiano.

Ci ha spiegato che il console onorario rappresenta lo Stato slovacco nel suo territorio di competenza. Ravaglioli svolge la sua funzione a titolo gratuito ed è un pubblico ufficiale.

La Repubblica Slovacca ha al suo interno molte popolazioni diverse (ceca, slovena, morava, rom, ecc.). Dopo il crollo del muro di Berlino essa ha accolto soprattutto delle grosse imprese internazionali. I problemi maggiori, in questo periodo di transizione, si localizzavano nella corruzione del sistema politico del paese e nella necessità di interve-

nire in un sistema di grandi imprese. Con il comunismo la realtà sociale era molto disgregata: lo dimostrava anche l'eccezionale tasso di suicidi. Le aziende pubbliche venivano dismesse, affidandole ad ex politici.

Nel 1992 è rinata la Repubblica Slovacca ed anche Ravaglioli ha dato il suo valido contributo alla ricostruzione. Egli ha aiutato la popolazione giovane ad effettuare degli scambi con la nostra città, favorendo periodi di studio nel Polo Universitario Forlivese e nei Licei cittadini (con l'aiuto anche della Confartigianato).

Ravaglioli ha poi parlato delle caratteristiche del popolo slovacco, elogiando la sua cultura dell'orto, del giardino, del vino ed i suoi meravigliosi castelli.

Ha tracciato la storia della repubblica slovacca, a partire dalla formazione dell'impero austro-

ungarico fino alla seconda guerra mondiale, dopo la quale si è formata la Repubblica Cecoslovacca. Molti sono i parallelismi storici con il nostro Paese, fino all'ultimo dopoguerra e alla guerra fredda.

Oggi la Slovacchia è un vero paese europeo, senza barriere doganali ed adatterà come moneta l'euro dal prossimo primo gennaio.

Il sistema parlamentare e quello giudiziario sono molto snelli.

Gli slovacchi ci amano, anche perché sono persone concrete, laboriose, capaci di produrre ricchezza.

L'entrata nell'Unione Europea nel 2004 è stato il riconoscimento di un lungo percorso storico, che è sfociato nel pieno godimento delle libertà civili, politiche e soprattutto economiche.

**Paolo Dell'Aquila**



**LIONS CLUB FORLÌ VALLE DEL BIDENTE**  
 Distretto 108/A— ITALY  
 Forlì Valle del Bidente News  
 Casella postale n. 95 47100 — FORLÌ'

# Forlì Valle del Bidente News

Volume II, Numero VI

Dicembre 2008



## Sommario

<i>La parola al</i>	1
<i>ALMASat: la ricerca</i>	1
<i>MERL, questo sconosciuto</i>	2
<i>Serata Casadei</i>	3
<i>Aurelio Saffi, un forlivese dimenticato</i>	4
<i>Il Risorgimento slovacco e quello italia-</i>	4



Alcuni momenti dell'Intermeeting del 13 novembre dedicata ad ALMASat. In basso, il relatore Prof. Paolo Tortora.

## La parola al Presidente

Care Amiche, Cari Amici LIONS, sembra ieri, che con tanti dubbi e poche certezze scrivevo la bozza del discorso per il passaggio delle consegne, ma in realtà sono già al giro di boa della mia presidenza del club.

Sicuramente alcuni dubbi sono rimasti, ma le certezze oggi fortunatamente ritengo che siano aumentate. Questa mia convinzione viene da una grande soddisfazione nel vedere una concreta partecipazione ai meeting, che francamente mi sembra siano stati apprezzati dalla maggioranza di Voi.

Per quanto sopra, mi sento in dovere anche di ringraziare il sincero e proficuo contributo datomi nella sua totalità dal Consiglio del Club e dalla concretezza

za della segreteria, sempre pronta a supportarmi nell'organizzazione degli eventi.

Nei prossimi mesi avremo modo di incontrarci in altri meeting che coinvolgeranno le socie del club, che hanno dato vita a un Comitato di "Leonesse" particolarmente attive, che ce ne faranno vedere delle belle!

Mi auguro che in queste poche righe possa trasmettervi l'entusiasmo che provo in questa mia esperienza di presidente del club, che peraltro cercherò di trasmettere in occasione della Festa degli Auguri di Natale, in cui rinnoveremo i nostri legami di amicizia e l'orgoglio di appartenenza al Lions Club Forlì Valle del Bidente.

**Franco Falletta**

## ALMASat: la ricerca sbarca a Forlì

Troppo spesso, negli ultimi tempi, si sono sentite levare molte voci contro gli sprechi e le inefficienze della ricerca italiana.

Nell'intermeeting del 13 novembre scorso, tenuto dal prof. Paolo Tortora alla presenza dei tre club Lions forlivesi, abbiamo potuto constatare che queste considerazioni non vanno troppo generalizzate ed anche una sede distaccata dell'Università di Bologna può proporre esperienze innovative.

Il relatore ci ha parlato, nel suo intervento, su "ALMASat-1: il primo Microsatellite dell'Università

di Bologna", del programma perseguito dalla seconda Facoltà di Ingegneria, svolto presso la sede di Forlì in via Fontanelle, vicino all'aeroporto.

Il programma ALMASat è rivolto alla produzione di microsatelliti ed è stato così denominato in onore dell'"Alma Mater Studiorum". Il primo apparecchio verrà lanciato nel 2009 dal vettore Vega dalla base di Kourou (Guyana Francese). Fortunatamente, questo sarà il lancio inaugurale di Vega, cosa che permetterà di mettere in orbita il satellite gratuitamente.

Questa contingenza favorirà il risparmio di centinaia di

migliaia di euro e permetterà l'effettuazione di un esperimento che, altrimenti, avrebbe avuto luce molto faticosamente. I ricercatori forlivesi potranno poi seguire i movimenti della loro creatura, ricevendone i dati dallo spazio grazie alle antenne del loro laboratorio.

Questi risultati, quindi, poco pubblicizzati dai *mass media*, costituiscono solidi risultati della ricerca italiana, anche in presenza di un panorama che vede frequenti discontinuità delle politiche spaziali.

**Paolo Dell'Aquila**

## MERL, questo sconosciuto

Perché quando nei Club si sente parlare di MERL, salta sempre fuori quel gesto che, facendo scorrere dal mento in giù il pollice unito alle altre dita della mano, indica inequivocabilmente l'estremo 'gradimento' da parte dell'interessato su questo progetto Lions? E poi... Progetto?

Se vogliamo, è la cosa più vecchia del mondo in ambiente Lionistico perché in fondo non si fa che riproporre, magari con parole più aggiornate e tecniche, ciò che da sempre dovrebbe essere la guida del nostro "essere Lions".

E ancora. Non sono così convinto che i nostri Lions pensino veramente ciò che manifestano.

Perché? Ma



Gli interventi di Piero Catalano e Vincenzo Fabiani al MERL del 22 novembre.

perché mi piace vedere sempre il bicchiere mezzo pieno e da irriducibile positivista penso sempre che, chi è Lions ed è entrato nell'Associazione per una reale e profonda convinzione di potersi

adoperare per il prossimo in qualsiasi forma e necessità possa essere richiesta, *non può pensare che il lionismo sia solamente riunioni conviviali ( nelle quali molto spesso il mangiare non eccelle), gite ed altre amenità.*

Esistono anche i Congressi Nazionali e Distrettuali, le Riunioni di Circostrizione, le Riunioni per proposte di attività collaterali, inviti (quali Lions) a conferenze, congressi, mostre.

Tutto questo ruota, che lo vogliamo o no, attorno al fatto di essere dell'Associazione alla quale apparteniamo e che, proprio perché Soci Lions, è nostro, ci appartiene.

Qualcuno potrebbe obiettare che il MERL si rivolge principalmente alle nuove leve e io per primo ne sono convinto, ma sono altrettanto convinto che anche ai cosiddetti "vecchi", male non può fare... Anzi!

Personalmente, quando mi sento ricordare che l'amicizia ( termine abusato nei Club) deve essere un fine e non un mezzo, che la tolleranza verso gli altri va dimostrata con vero spirito di altruismo, che ognuno di noi deve essere sincero soprattutto con se stesso, che nel lavoro, nelle relazioni sociali, nella comunità alla quale apparteniamo dobbiamo essere leali, generosi e disinteressati, allora credo veramente che sia un bene che questi argomenti, in tempi di squali come quelli in cui viviamo, debbano essere rigorosamente approfonditi a vantaggio soprattutto della nostra ricchezza interiore.

**Gabriele Erbacci**



## Un meeting per ricordare gli 80 anni dell'Orchestra di Secondo Casadei

Venerdì scorso, 7 novembre, il Lions Club Forlì Valle del Bidente, in collaborazione con 'Casadei Sonora' di Savignano sul Rubicone, ha organizzato presso l'Hotel Globus di Forlì un Meeting-evento per ricordare l'ottantesimo anniversario della fondazione dell'Orchestra di Romagna di Secondo Casadei.

Un vero e proprio appuntamento con le radici più profonde della cultura musicale del nostro territorio, che ha visto come ospiti e relatori della serata: Riccarda Casadei, figlia del mitico Secondo, l'avvocato Riccardo Chiesa, grande cultore delle



tradizioni romagnole e da tutti indicato come il biografo ufficiale del grande Maestro, e Arte Tamburini, prima cantante dell'Orchestra.

La serata ha rappresentato un'occasione veramente unica per poter ascoltare, con il sottofondo musicale di Claudio e Bruno Castagnoli (rispettivamente al violino e alle tastiere), la storia e gli aneddoti dello 'Strauss di Romagna', e ammirare alcune attrazioni, come i ballerini di valzer, polka e mazurca e gli 'Sciucarein' con la frusta.

Tutti questi temi rispettano e rispecchiano pienamente la cultura romagnola, tema principale dell'anno di presidenza di Franco Falletta.

Non sono mancati i momenti di grande emozio-

Alcuni momenti finali del Meeting dedicato a Secondo Casadei, tenutosi all'Hotel Globus il 7 novembre 2008. Da sinistra, Arte Tamburini, il nostro presidente Franco Falletta, la figlia di Secondo Riccarda Casadei e l'Avvocato Riccardo Chiesa, animatore della serata.

**Venerdì 7 novembre all'Hotel Globus di Forlì il nostro Club ha organizzato un Meeting-evento all'insegna della tradizione per ricordare lo "Strauss della Romagna". Presenti Riccarda Casadei, figlia di Secondo, la prima cantante dell'orchestra Arte Tamburini e con il vulcanico avvocato Riccardo Chiesa in veste di moderatore.**

ne, come quando Arte Tamburini si è recata a fine serata fra i numerosi Lions presenti ad intonare 'Romagna Mia', neppure gli attimi di profonda commozione quando Riccarda ha ricordato diversi episodi intimi del suo

'babbone', come chiamava l'amatissimo padre, scomparso nel 1971.

Senza mai perdere di vista lo spessore e la grandezza del grande Secondo, che all'inizio degli anni Cinquanta propose la sua musica come un vero e proprio supporto al modo di vivere e socializzare dei romagnoli, risultando un innovatore a tutto tondo: a lui si deve infatti la ricerca certosina della qualità dei musicisti, la cura per l'immagine dell'orchestra e la più ampia presenza di una voce femminile, Arte Tamburini appunto.

